Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale franco diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 151

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 2 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5657 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Cossilla e Pollone, in data 29 maggio 1868 e 23 maggio 1869, con le quali venne stabilita e convenuta reciprocamente una rettificazione dei confini territoriali dei due comuni;

Visto il voto favorevole emesso dal Consiglio provinciale di Novara con la sua deliberazione del 30 marzo 1870;

Visto l'articolo 176, n. 1, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Cossilla e Pollone, in provincia di Novara, convenuta dai rispettivi Consigli comunali colle sovracitate deliberazioni, in base al piano planimetrico compilato dal geometra Giovanni Vigliani, in data 26 novembre 1868, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. MMCCCLXVIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 giugno 1868 della Congregazione di Carità di Belvedere Ostrense;

Vedute quelle 22 maggio 1868 e 9 gennaio 1870 del Consiglio comunale di Belvedere Ostrense;

Veduta l'altra del 17 agosto 1868 della Deputazione provinciale di Ancona;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Belvedere Ostrense, in conformità delle anzidette deliberazioni del regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Con Reale decreto del 15 maggio ultimo vennero accettate le dimissioni dall'uffizio di Segretario Generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, domandate dall'avvocato Francesco Lovito, deputato al Parlamento nazionale.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Casoria (Napoli), coll'annuo assegno di L. 500, per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 30 giugno 1870, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 1° giugno 1870.

Il Regg. Direttore Capo di Divisione
Sessales.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante un posto d'ispettore degli alunni e cancellista della Direzione del R. Conservatorio di Musica di Milano, al quale è annesso lo stipendio di annue lire mille, chiunque desiderasse quell'ufficio è invitato a presentare la sua domanda coi relativi documenti a questo Ministero non più tardi del 15 luglio prossimo.

Firenze, addì 1° giugno 1870.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
G. Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1870-71 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n° 11 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	2
Molise	1
Bari	1
Abruzzo Citeriore	1
Abruzzo Ulteriore 2°	2
Calabria Ultra 1ª	2
Calabria Ultra 2ª	2

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1870, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che comincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda d'ammessione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammessione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi all'esame.

Sono esenti dall'esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della scuola di aver di già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarebbe ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metricodecimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento delle scuole, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, numero 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti dei suffragi.

Napoli, aprile 1870.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria
D. Vallada.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Sezione delle privative industriali).

I signori geometra Carlo Dompè fu Bartolomeo residente in Pinerolo, e Giovanni Battista Dompè fu Paolo residente in Fossano, con scrittura 16 maggio 1870, registrata in Torino il 18 maggio successivo al numero 4440, acquistarono dal sig. Federico Edoardo Hoffmann architetto a Berlino, concessionario dell'attestato di privativa industriale del dì 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, per anni sei, prolungato per altri nove anni con attestato del dì 14 marzo 1868, vol. 8, n° 120, per un trovato che fu designato col titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, il diritto di costruire uno o più forni del suo sistema, destinati esclusivamente alla cottura di materiali pieni o vuoti, tegole, pianelle, quadrelli ed altri oggetti laterizi ad uso di fabbricati non verniciati o porcellanati a cotto, entro i limiti del territorio del circondario di Pinerolo, secondo i confini fissati e determinati dalla legge, e composto e costituito dei comuni indicati dal Calendario generale dell'anno 1867, esclusivamente.

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 19 maggio 1870, alle ore tre e mezzo pomeridiane, e registrato al numero d'ordine 1692.

Torino dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 21 maggio 1870.

Il Direttore: G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, numero 6) comprese nella 40ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1870.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il numero 9979 (novemila novecento settantanove) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 13513 (tredicimila cinquecento tredici) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 16388 (sedicimila trecento ottantotto) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 6,670.

Il numero 5006 (cinquemila sei) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 5,260.

Il numero 12043 (dodicimila quarantatre) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 840.

70	251	314	453	528	599	601	692
723	741	814	854	975	1130	1181	1312
1383	1458	1503	1552	1671	1781	1996	2039
2152	2185	2204	2282	2309	2323	2369	2374
2437	2591	2601	2715	2805	2815	2826	2842
2993	3011	3160	3236	3241	3292	3351	3541
3547	3551	3615	3758	3759	3866	3876	3943
3952	4058	4063	4155	4282	4317	4397	4465
4475	4482	4572	4595	4633	4791	4866	4975
5077	5089	5132	5180	5181	5269	5278	5413
5492	5579	5615	5791	5800	6062	6102	6230
6349	6466	6533	6619	6688	6704	6858	6890
7034	7097	7282	7382	7396	7454	7485	7672
7730	7964	7965	7981	8068	8157	8183	8215
8222	8280	8353	8614	8858	8867	8881	9008
9044	9109	9185	9200	9226	9293	9395	9531
9536	9639	9700	9726	10120	10147	10171	10277
10352	10534	10751	10746	10777	11307	11340	11373
11380	11416	11445	11513	11578	11648	11655	11723
11818	11948	11958	11974	12019	12062	12104	12117
12119	12150	12242	12290	12327	12500	12514	12581
12649	12677	12682	12740	12749	12785	13020	13027
13040	13046	13109	13126	13149	13156	13307	13329
13478	13549	13554	13645	13676	13689	13693	13714
13825	13903	13975	14018	14073	14210	14248	14513
14541	14606	14614	14640	14886	14965	14974	15064
15093	15120	15314	15424	15433	15440	15510	15560
16054	16062	16114	16199	16253	16284	16423	16452
16547	16624	16637	16684	16746	16772	16903	16932
17031	17033	17370	17421	17426	17462	17496	17656
17837	17838	17914	17968	17979.			

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1870 a benefcio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1870 mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1870 aventi i numeri dal 41 al 73 inclusivo.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

155	197	200	205	329	387	395	408
409	432	574	586	587	664	668	673
679	902	1027	1083	1145	1148	1203	1227
1380	1413	1487	1550	1598	1641	1743	1758
1831	1899	2009	2083	2104	2145	2184	2273
2325	2379	2459	2475	2607	2614	2702	2738
2770	2839	2845	2958	2995	3151	3162	3261
3402	3475	3477	3484	3528	3535	3601	3613
3617	3624	3770	3914	3935	3996	4455	4478
4551	4554	4743	4749	4918	4984	4989	5102
5231	5293	5345	5348	5401	5433	5480	5640
5642	5712	5812	5935	5960	5963	5996	6073
6204	6211	6226	6329	6638	6652	6659	6678
6711	6731	6838	6898	6975	7095	7507	7597
7610	7640	7646	7660	7661	7676	7756	7757
7797	7844	7888	8005	8160	8265	8390	8397
8417	8435	8484	8548	8549	8553	8676	8725
9073	9158	9206	9207	9208	9243	9304	9336
9338	9500	9525	9541	9605	9607	9650	9727
9825	9871	9903	9970	9992	10113	10116	10174
10282	10312	10366	10457	10547	10587	10623	10691
10724	10727	10737	10746	10818	11026	11045	11095
11117	11174	11220	11275	11311	11471	11581	11695
11696	11847	12026	12170	12175	12385	12668	12741
12875	13003	13038	13058	13074	13102	13170	13295
13350	13372	13401	13422	13426	13528	13656	13817
13818	13827	13890	13922	14059	14115	14131	14164
14188	14196	14389	14416	14470	14486	14557	14651
14652	14653	14742	14747	14933	15001	15006	15080
15091	15100	15126	15157	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15376
15466	15519	15522	15588	15633	15654	15677	15704
15756	16083	16190	16214	16392	16430	16435	16490
16495	16514	16610	16693	16699	16711	16723	16941
17034	17044	17175	17195	17229	17233	17234	17273
17301	17302	17382	17391	17431	17453	17511	17592
17651	17669	17713	17721	17843	17869.		

Firenze, 31 maggio 1870.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il comando della brigata Modena da Piacenza si trasferisce a Verona

Il 41° regg. fanteria id. id.

Il 42° id. id. id.

Il comando della brigata Palermo da Verona id. a Piacenza.

Il 67° regg. fanteria id. id.

Il 68° id. id. id.

Il 1° battagl. bersagl. da Corigliano si è trasferito a Rossano.

Il 2° id. da Piacenza si trasferisce a Torino.

Il 7° id. da Rossano si è trasferito a Monteleone.

Il 37° id. da Capua id. a Napoli.

Il 45° id. da Napoli id. a Maida.

La brigata Palermo cessa dal far parte della 7ª divisione attiva ed è sostituita dalla brigata Modena.

— Fra le istituzioni che ebbero l'onore d'essere negli scorsi giorni visitate da S. A. R. la Principessa di Piemonte fuvvi, scrive la *Lombardia* del 1° giugno, la casa delle Canossiane in via della Chiusa. Quivi la Reale Principessa, accolta dalla Commissione promotrice dell'istruzione dei sordo-muti poveri e dalla superiora della casa, si recava dapprima in un'aula scolastica delle sordo-mute, dove ebbe un saggio dell'istruzione che loro si imparte sia nella lingua patria, sia nella parola letta od articolata. Il saggio incontrò l'aggradimento della Principessa stessa, che lo espresse con quella gentilezza che le è propria, e per la quale sa accaparrarsi l'animo di chiunque ha l'onore di trovarsi in rapporto con lei.

Poscia visitò le diverse aule ove stavano raccolte a centinaia le fanciulle del popolo più povero per ricevervi l'istruzione indispensabile, e per essere addestrate nei lavori muliebri da cui traggono la mercede a loro profitto, non che un collegio tenuto dalle stesse Canossiane. Diverse vispe fanciullette delle singole classi mostrarono alla Principessa la consolazione che recava la visita di cui si vedevano confortate.

S. A. R. la Principessa Margherita, dopo ben più di due ore di permanenza, abbandonava il locale fra le benedizioni di tante figlie del popolo, la riconoscenza della Commissione e della superiora delle Canossiane, che ottennero le più benevole espressioni di soddisfazione.

— La *Perseveranza* annunzia che ieri mattina partirono gli scrofolosi milanesi, comaschi e bergamaschi che la carità cittadina manda ai bagni di mare. A Pavia dovevano congiungersi cogli scrofolosi provenienti da Cremona, e tutti uniti muovere alla volta di Sestri Levante sotto alla scorta del segretario del Comitato milanese dottor Ezio Castoldi. Erano in numero di 130.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 1° giugno:

Il giorno 25 maggio venne felicemente lanciato in mare dal cantiere di Finalmarina il brik barca denominato *Virginia*, di tonn. 554 85.

Costruttore di questo nuovo bastimento fu il signor Gustavino Gio. Battista; armatore e capitano è il signor Bertolotto Giuseppe da Camogli.

Questa mattina ancorava nel nostro porto il nuovo piroscafo *Italo Platense* costrutto in Inghilterra per conto della Società di navigazione a vapore fra l'Italia ed il Plata, denominata Italo Platense.

Ieri sera poi partiva per Bombay il vapore *India* della Compagnia Rubattino.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena. (Adunanza della sezione di scienze 4 maggio 1870).

Il socio prof. G. Casarini legge una memoria sopra una varietà di coxalgia, pochissimo conosciuta, di cui non si trova alcun cenno negli autori classici di chirurgia. Premessa la distinzione della coxalgia in scrofolosa e reumatica, dimostra con argomenti tratti dall'osservazione clinica, e dall'anatomia patologica che esiste una terza varietà descritta già dai chirurghi inglesi, nella quale, senza lesioni articolari, si trovano quasi tutti i sintomi della coxalgia. A questa specie si è dato il nome di coxalgia spasmodica, o isterica, essendo l'elemento spasmodico la parte più essenziale della malattia. Tale denominazione è molto opportuna ad indicare un'affezione dolorosa dell'anca, simulante l'infiammazione articolare. Però non è di parere che si debba escludere ogni sorta di alterazioni; gli sembra molto probabile che in questi casi esista una nevralgia articolare con iperemia della sinoviale, la quale produce per azione riflessa la contrazione spasmodica dei muscoli.

In seguito parla dei caratteri differenziali del tumor bianco e della coxalgia spasmodica, dimostrando l'utilità dell'anestesia, colla quale, cessato il dolore e la contrazione muscolare, si rinvengono tutti i movimenti normali e tutte le parti dell'articolazione sana, il che non avviene nel vero tumor bianco.

Siffatta malattia, frequente nelle donne gracili cloro-anemiche, è sempre dipendente da uno stato generale dell'organismo predisposto alle manifestazioni isteriche.

Da queste considerazioni deduce che i rimedi indicati nella coxalgia scrofolosa e reumatica sono sempre, non solo inutili, ma nocevoli nella cura della coxalgia spasmodica; quindi dimostra che la terapeutica razionale non deve essere la cura chirurgica fondata sulle sottrazioni sanguigne, sui rivulsivi più o meno energici, sull'immobilità, ma bensì una cura medica consistente nell'uso dei ricostituenti, dei sedativi allo scopo di calmare il dolore che è l'elemento precipuo del morbo. A conferma delle suddette considerazioni, il professore dà un cenno di 4 donne affette da coxalgia spasmodica guarite coi tonici, colle iniezioni sottocutanee di cloridrato di morfina, e coi movimenti via via più estesi dell'articolazione.

Il socio prof. Ragona legge una biografia del defunto prof. Vivenot, nella quale mette in bella mostra gli studi e le svariate cognizioni di quell'illustre scienziato, non che le osservazioni scientifiche sulla Sicilia da lui raccolte nelle escursioni che ebbe a fare per quell'isola.

Il Segretario della Sezione di Scienze
F. P. Ruffini.

— Il Governo austriaco ha conceduto testè al barone Vittore de Erlanger, banchiere a Vienna, e al dottore Antonio de Volpi, avvocato a Trieste, l'istituzione di una società per azioni a Trieste, sotto la ditta «Navale Adriatico per la costruzione navale, navigazione e commercio» ed ha approvato gli statuti della Società. Il capitale, aggiunge l'*Osservatore triest.* del 30 maggio, è di 5 milioni, dei quali soltanto 2 verranno emessi.

— Leggesi nell'*Avvenire d'Egitto* sotto la data di Alessandria, 28 maggio, che il governo egiziano ha ordinato in Francia due grossi fari di ferro per la costa. Il primo alto 180 piedi sarà innalzato a Suakim; l'altro, di 150 piedi, a Ras-Garib.

— La Società olandese delle scienze di Harlem, la quale è noverata tra le più antiche e le più giustamente rinomate istituzioni di questo genere, ha risoluto testè di aggiungere alla lista delle sue ordinarie ricompense due grandi medaglie d'oro del valore di 500 fiorini da conferirsi a scienziati che nel corso dei venti anni ultimi si saranno segnalati in modo speciale con ricerche, scoperte o invenzioni in un ramo determinato delle scienze fisico-matematiche o delle scienze naturali. Queste due ricompense eccezionali, ciascuna delle quali sarà conferita ogni quattro anni, furono poste sotto il patronato dei nomi di Huyghens e Boerhaave. Quest'anno la Società doveva aggiudicare per la prima volta la medaglia Huyghens pel ramo della fisica. Nella sua adunanza del 21 maggio essa accordò quest'alta distinzione al signor R. J. E. Clausius, professore nell'Università di Bonn, pei lavori coi quali questo scienziato ha contribuito a fondare la nuova teoria dinamica del calore.

CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI

A VENEZIA.

Schema di avviso di concorso.

Reso vacante presso il Convitto Nazionale Marco Foscarini in questa città il posto di economo cassiere ne viene aperto il concorso a tutto il 15 agosto prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine surriferito, presentare al Consiglio direttivo dell'Istituto stesso la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti l'età dello aspirante non minore degli anni 25;

b) Patente di contabilità rilasciata dalle competenti autorità, od analogo certificato d'un ragioniere civile, e certificato di licenza ginnasiale, o titoli a questi equipollenti che comprovino la coltura e l'attitudine dell'aspirante all'ufficio di economo;

c) Indicazione delle amministrazioni pubbliche o private in cui abbia prestata l'opera sua, e relativa dichiarazione di buon servizio rilasciata dai capi delle medesime;

d) Attestato di buona condotta concesso dal sindaco del comune in cui tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

e) Le fedine politica-criminale;

f) Altre qualifiche, oltre alle summentovate, onde stimasse meglio confortare il suo aspiro.

Al detto posto va annesso lo stipendio di L. 1500 (mille cinquecento) oltre il vitto e l'alloggio nell'Istituto.

Gli aspiranti al medesimo dovranno pur provare di poter prestare la cauzione normale fissata in lire 8000 (ottomila) effettive o in valuta al corso corrente.

Presso l'uffizio del Rettorato saranno ostensibili le particolari mansioni e i doveri del funzionario.

Venezia, maggio 1870.

Pel Consiglio direttivo del Convitto
Il Regio Rettore Presidente
Firmato: Angelo Volpe.

Per altra copia conforme
Il Regio Provveditore Centrale
G. Barbaris.

DIARIO

Il *Journal Officiel* del 30 maggio pubblica un decreto relativo alla preparazione dei progetti di legge, alla loro presentazione al Corpo legislativo ed al Senato, ed ai Messaggi indirizzati dall'Imperatore alle due assemblee.

L'articolo 1° di tale decreto stabilisce che i ministri «nei casi urgenti» potranno presentare direttamente i loro progetti di legge al Senato ed al Corpo legislativo, senza sottoporli al preventivo esame del Consiglio di Stato. Il progetto di legge concernente la riduzione della dotazione pei senatori da nominarsi è già stato deposto al Corpo legislativo senza prima venire sottoposto al Consiglio di Stato.

Nell'articolo 6° l'Imperatore si riserva il diritto di continuare, come in passato, a indirizzare dei messaggi alle Camere. Queste comunicazioni dirette del Sovrano alle assemblee non potranno costituire «oggetto di alcuna discussione, nè di alcun voto.»

Il *Colonial Office* di Londra ha, scrive il *Sun*, ricevuto da Nuova York, sotto la data del 28 maggio, un telegramma officiale che conferma la disfatta, che i Feniani invasori del Canadà hanno toccata nel *Trout River*. Essi hanno perduto affatto la fiducia nei loro capi. Il *Times* reca telegrammi da Toronto, da Filadelfia e da Nuova York, che confermano pienamente la sconfitta dei Feniani, e soggiungono che le truppe degli Stati Uniti sequestrano tutte le armi dei reduci Feniani. Questi non formano più che una moltitudine sbandata nelle vicinanze di Malone, dove ora si è recato il generale Meade con 300 soldati degli Stati Uniti. Ciò non ostante, si fece qualche tentativo per riorganare i Feniani; ma invano. Ora la maggior parte di essi e uno dei loro capi sono custoditi dalle autorità americane.

Si annunzia da Vienna che le conferenze coi Polacchi sono terminate; i giornali di quella capitale esprimono la speranza di un esito felice, e pubblicano un appello del comitato del partito progressista tedesco di Vienna agli elettori per la Dieta dell'Austria inferiore; esso contiene un programma liberale, favorevole ad una pacifica cooperazione di tutte le nazionalità dell'impero nel senso della libertà.

I diari di Berlino del 31 maggio annunziano che il re di Prussia doveva partire all'indomani sera per visitare l'imperatore di Russia ad Ems, dove S. M. prussiana si soffermerebbe due giorni.

Il Landthing, o Alta Camera danese, ha, per sentimento di conciliazione, approvato il bilancio che gli era stato rinviato per non avere il Folkething, o seconda Camera, aderito agli emendamenti che avevano provocato la questione di gabinetto. Il nuovo ministero danese fu ricostituito sotto la presidenza del signor Holstein-Holsteinborg; il signor Rossenvern-Lehn è nominato agli affari esteri, il signor Vonnesbech all'interno, Krieger alla giustizia, Fenger alle finanze, Hall ai culti. I nuovi ministri sono stati ricevuti in udienza dal re nel giorno 28. Il conte Frijs, capo del ministero che si è dimesso, era al governo dei pubblici affari fin dall'anno 1865, e il suo ministero fu il prodotto di un accordo tra i grandi proprietari e il partito dei contadini, ed era stato inaugurato dalla riforma della Costituzione del 1849; e tra le più importanti riforme ch'esso abbia effettuate furono il riordinamento del sistema militare e l'istituzione delle Chiese libere.

I giornali recano alcuni altri particolari intorno al progetto per l'abolizione della schiavitù che venne letto alle Cortes e pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*.

Oltre agli schiavi che abbiamo enumerati ieri, il progetto è inteso ad affrancare gli schiavi appartenenti a cubani ribelli, le cui proprietà sieno state confiscate; quelli che appartengono allo Stato e quelli che abbiano guadagnata una certa somma da fissarsi in seguito. I proprietari delle donne schiave saranno obbligati di nutrirne i figliuoli fino all'età di sedici anni.

Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung* che la Porta ottomana ha operato un concentramento delle truppe stanziate in Bulgaria, accampandole presso Sciumla. Le quali truppe verrebbero rinforzate da un distaccamento di truppe della guardia. Si soggiunge che questa riunione di truppe fu ordinata d'accordo col governo rumeno.

Scrivono da Atene che in seguito agli ultimi avvenimenti occorsi in Grecia, il re Giorgio ha sospeso il suo progetto di viaggio in Germania ed a Copenaghen.

Senato del Regno.

Nella seduta pubblica di ieri il Senato ultimò la discussione del progetto di legge per divieto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe, adottandone gli art. 5°, 6° e 16° inviati all'ufficio centrale, con alcune lievi modificazioni ed aggiunte, intorno a cui ragionarono ancora i senatori Amari professore, Poggi, Conforti, Lauzi, Vigliani, De Falco relatore, ed il Ministro Guardasigilli.

Si fece poscia luogo alla relazione sopra alcune petizioni, dichiarate prima d'ora di urgenza, di cancellieri delle Corti d'appello di Napoli e delle Puglie e di tribunali in quei distretti, sulle quali venne adottato il rinvio al Ministro di Grazia e Giustizia, proposto dalla Commissione e per essa dal suo relatore senatore Chiesi, previe osservazioni in vario senso dei senatori Miraglia, Caccia, Conforti e del Ministro Guardasigilli.

Intraprese per ultimo la discussione dello schema di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane, alla quale pigliarono parte i senatori Gallotti e Miraglia relatore e il Ministro di Grazia e Giustizia, e ne venne chiusa la discussione generale rinviando alla prossima seduta quella degli articoli.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri la Camera proseguì la discussione degli articoli dello schema concernente i provvedimenti finanziari relativi all'esercito. Approvò l'art. 1° modificato dalla Commissione. Approvò un articolo addizionale proposto dai deputati Valerio e Chiaves, e consentito dal relatore Bertolè-Viale.

Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Corte, Fambri e il Ministro della guerra, in conformità della proposizione che questo ne fece, soppresse l'articolo secondo. E cominciò a trattare dell'articolo terzo, del quale ragionarono i deputati Cairoli, Corte, Carini, Fambri, Nicotera, Griffini Paolo, Mancini Stanislao, i Ministri della guerra, delle finanze, il relatore; e per fatti personali i deputati Nicotera, Mellana e Fanelli; procedendo in fine a deliberare per voto palese sopra una proposizione presentata dal deputato Cairoli e da altri tre deputati, diretta a rimandare la questione inchiusa nel detto articolo terzo, alla discussione del disegno di legge, che il Ministero dee presentare sul riordinamento dell'esercito; la quale proposizione sospensiva respinse con voti 181 contro 124 e 4 astensioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto in data di ieri, il quale, in attesa della presentazione dei progetti per la riorganizzazione dell'Algeria, scioglie fino da questo momento i prefetti dalla loro subordinazione verso i generali comandanti delle provincie. I prefetti corrisponderanno direttamente col governatore generale e non dipenderanno che da lui solo. La polizia sulla stampa è riservata al governatore generale.

Madrid, 31 maggio.

Seduta delle Cortes. Garrido propone che si proceda immediatamente alla elezione del re, e domanda che, se esso non sarà eletto dopo tre votazioni successive, la Repubblica federale sia accettata come la forma di governo.

Si dà lettura del rapporto della Commissione sul progetto di legge per la elezione del monarca. In esso si dispone che la discussione sarà annunziata otto giorni prima; che la seduta durerà finchè il re sia eletto; che i deputati firmeranno un bullettino; che l'elezione del re si riterrà valida se sarà votata colla maggioranza di un voto dei deputati presenti; che il re, dopo l'elezione, presterà nelle Cortes giuramento alla Costituzione.

Rogo Arias presenta un emendamento tendente ad ottenere che la elezione del monarca sia fatta colla maggioranza assoluta dei deputati eletti.

Avana, 31.

Il figlio del generale Cespedes fu fatto prigioniero con alcuni altri.

Parigi, 2.

La Tour d'Auvergne sarà nominato ministro a Vienna; Prevost-Paradol a Washington; Berthémy a Bruxelles, e La Guéronnière a Madrid.

Assicurasi che il ministro Parieu abbia dato le sue dimissioni per essere state diminuite le attribuzioni del Consiglio di Stato.

Berna, 1.

Un commissario federale è partito per Bellinzona, con istruzioni severe per la sorveglianza della frontiera. I rifugiati colpevoli dell'invasione saranno tradotti innanzi le Assise federali.

Madrid, 1.

L'*Imparcial* dice che i ministri e il presidente delle Cortes non assisteranno alla riunione dei deputati monarchici convocata pel 7 giugno da Izquierdo, Topete ed altri.

Madrid, 1.

I partigiani di Espartero hanno pubblicato un manifesto al paese col quale gli domandano di eleggere Espartero re e combattono vivamente il mantenimento della reggenza attuale.

Pare probabile che la reggenza attuale sarà mantenuta malgrado vive discussioni.

Berlino, 1.

Il re partirà questa sera per Ems, per visitare l'imperatore di Russia; vi resterà due giorni. Bismark accompagna Sua Maestà.

Le elezioni pel Reichstag avranno luogo probabilmente alla metà di settembre; quelle per la Dieta prussiana alla fine dello stesso mese.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa.

	31	1
Rendita francese 3 %	74 65	74 67
Id. italiana 5 %	59 75	59 57
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	397 —	391 —
Obbligazioni	245 50	245 75
Ferrovie romane	56 50	54 —
Obbligazioni	138 50	136 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 —	159 25
Obbligazioni ferr. merid.	175 50	176 25
Cambio sull'Italia	2 ¼	2 ¼
Credito mobiliare francese	245 —	247 —
Obblig. della Regia Tabacchi	461 —	— —
Azioni id. id.	707 —	707 —

Vienna, 1.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 1.

Consolidati inglesi	94 ½	94 ⅜

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 5	mm 759 2	mm 753, 0
Termometro centigrado	25 0	21, 0	19, 0
Umidità relativa	77, 0	80, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	nuvolo
Vento { direzione / orza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 18,0
Minima nella notte del 2 giugno . . . + 18.0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 22,6

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro è quasi stazionario nel sud ed abbassa leggermente nel nord della Penisola. Cielo nuvoloso, venti generalmente deboli e vari. A Brindisi soffia forte il sud-est ed il mare è agitato, mentre che nel rimanente dell'Adriatico è calmo; il Mediterraneo invece è mosso nel nord.

Una burrasca pare si diriga dalla Norvegia verso le coste d'occidente.

Il barometro ritorna ad innalzarsi in Inghilterra.

Qui è stazionario.

Continua la stagione da temporali.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'Isola di San Domingo* — Ballo: *Lauretta*, del coreografo E. Barracani.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *Giors l'umanitari.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *La pubblica opinione.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *L'Amore.*

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 7 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

GIARDINO ZOOLOGICO — Gran festa campestre.

FEA ENRICO, *gerente.*

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 2 *giugno* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		60 80	60 77½	61 27½	61 22½	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		35 90	35 75	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		85 15	85 05	85 90	85 80	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		79 90	79 80	80 60	80 55	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	730 »	729	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriero 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1900	1800	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2340
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	
Azioni delle SS. FF. Romane. . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	216	214	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	173
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	363	362 50	366 75	366 25	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	»	»	»	»	445
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	61 50
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36, 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 60	25 55
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 10	102 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 44	20 43
								Sconto Banca 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 60 75-80 liquid. – 61 25-27½-30 f. c. — Obbl. eccles. 79 85-90 liquid., 80 55 f. c. — Az. Tab. 729, 730 f. c. — Az. SS. FF. merid. 363, 362 50 liquid., 366 50-25, 366 f. c.

A rendere più facile la liquidazione di fine maggio per le Obbligazioni ecclesiastiche, il Consiglio sindacale ha deliberato che il rimborso del bollo nei piccoli pezzi sia calcolato 55 centesimi ogni 3000 lire, a meno che la partita da consegnarsi sia inferiore della somma suindicata, nel qual caso i bolli dovranno essere rimborsati per ogni titolo.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

Segue ELENCO N° 145 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
173	Pettazzi Carlo	8 febbraio 1821 - Busto Arsizio	vicecancelliere al tribunale civile e correz. in Pavia	14 aprile 1864	13 aprile 1869	686 »	1 aprile 1869	
174	Di Fraja Maddalena	6 luglio 1825 - Pozzuolo	ved. di Carpentiero Nicola appuntato alla segreteria del Consiglio di Stato, pensionato	14 aprile 1864	id.	279 »	29 marzo 1868	durante vedovanza della Di Fraja e stato nubile e minore età della figlia.
	Carpentiero Emilia	23 novembre 1855 - Napoli	figlia del suddetto	R. Decreto 28 agosto 1864		93 »		
175	Patania Pasquale	31 marzo 1820 - Palermo	già vicecancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	975 »		per una sola volta.
176	Calendà Teresa Carolina Maria	16 aprile 1798 - Napoli	ved. del pensionato Albano Salvatore maggiore nel già esercito napoletano	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	15 id.	510 »	22 ottobre 1867	durante vedovanza.
177	Carcano nob. Pietro	3 gennaio 1811 - Milano	già ufficiale della soppressa contabilità di Stato	14 aprile 1864	id.	1991 »	1 marzo 1869	
178	Cemello Giacomo	24 ottobre 1803 - Venezia	ufficiale di 2ª cl. della soppressa contabilità di Stato Veneta	Dirett. austriache	id.	1975 30	1 aprile 1869	
179	Marchi Elisa	18 luglio 1818 - Brescia	ved. di Cimi Gio. Battista scrivano di terza classe presso la direzione delle gabelle di Brescia	id.	id.	226 85	—	per una sola volta.
180	De Masi Maria Luigia	10 novembre 1833 - Napoli	ved. di Grassi Vincenzo lavorante d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	24 dicembre 1868	durante vedovanza.
181	Bocelli Luigi	14 aprile 1822 - Santa Croce	sergente nei moschettieri	id.	id.	415 »	29 marzo 1869	
182	Chittolini Francesco	7 sett. 1820 - Lentigie (Guastalla)	operaio nella direzione della fonderia di Torino	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 R. Decreto 20 febbraio 1865	id.	318 »	19 id.	
183	Cariello Andrea	2 aprile 1806 - Padula	già professore d'incisione dell'Istituto industriale e professionale di Napoli	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	2125 »	7 febbraio 1869	
184	Bardari Clelia	8 luglio 1831 - Napoli	orfani di Francesco già commesso doganale e di Maria Giuseppa Consalez premorta al marito	id.	id.	65 16	26 dicembre 1868	per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi, loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione. Per il maschio fino al 18° anno d'età.
	Id. Emilia	26 gennaio 1842 Id.				65 16		
	Id. Alfredo	29 nov. 1851 Id.				65 16		
185	Manganelli Francesco	4 ottobre 1850 - Caserta	orfani di Giuseppe capitano, pensionato, e di Giuseppa Feniani premorta al marito	id.	id.	170 »	28 dicembre 1867	pel maschio sino al 18° anno d'età, e per la figlia durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della sua quota di pensione.
	Id. Maria	26 marzo 1852 Id.				170 »		
186	Gbia Carlo Alberto	15 marzo 1821 - Torino	già sottocommissario di guerra di seconda classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1653 33	1 ottobre 1868	
187	Colombo Maria	21 agosto 1814 - Milano	ved. di Pandolfi Stefano controllore del dazio consumo murato, morto in pensione	Dirett. austriache	id.	518 51	12 febbraio 1869	durante vedovanza — cioè 489 08 a carico dello Stato, e 29 43 a carico del comune di Brescia.
188	Sgherzi Antonio	3 dicembre 1812 - Palermo	già veditore doganale di quarta classe	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 marzo 1869	
189	Rebulla o Ribullá Carlo	8 dicembre 1802 - Milano	cursore in disponibilità già addetto al cessato ufficio di commisurazione in Soresina	id.	id.	622 »	1 luglio 1868	
190	Verderamo Gaetano	16 settembre 1864 - Lecce	orfani di Domenico applicato di seconda classe nella prefettura di Lecce e di Consiglia Libertini	id.	id.	1750 »	—	per una sola volta.
	Id. Matilde	5 agosto 1868 Id.						
	Id. Arturo, e per esso ai suoi legittimi eredi.	nato nel 1867 a Lecce, morto il 14 settembre 1868						
191	Iseppi Rosa	5 novembre 1810 - Verona	ved. di Comer Marco, pensionato, inserviente cursore di prima classe presso l'amministr. dei telegrafi	Dirett. austriache	id.	302 46	22 gennaio 1869	durante vedovanza.
192	Montaperto Rosaria	29 maggio 1843 - Terranova (Caltanissetta)	ved. di Cestelli Alessandro già veditore di prima classe nelle dogane	14 aprile 1864	16 id.	350 »	24 settembre 1868	id.
193	Malin Filomena	12 febbraio 1839 - Villanova	ved. la prima ed orfani gli altri di Rossi Giuseppe già cancellista della pretura di Montagnana	Dirett. austriache	id.	345 68	3 febbraio 1869	durante vedovanza della Malin e sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento pei figli. Trimestre funerario lire 259 26. agli orfani annue lire 28 per ciascuno con decorrenza dal 3 febbraio 1869 pei primi cinque orfani, e pel Giuseppe dal 24 stesso mese.
	Rossi Adolfo	30 settembre 1857 Id						
	Id. Vittorio	23 novembre 1859 Id.						
	Id. Vincenzo	5 aprile 1862 Id.						
	Id. Maria Filomena	22 ottobre 1864 - Occhiobello						
	Id. Pietro	14 gennaio 1867 - Montagnana						
	Id. Giuseppe Gio. Battista	24 febbraio 1869 - Lendinara						
194	Alasia Angelo	15 settembre 1823 - Sassari	capitano nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1913 33	16 marzo 1869	
195	Bonardi Rosalba Maria	—	ved. di Vincenzo Vittori già furiere nelle compagnie dei sedentanei parmensi	Parmense 3 gennaio 1843 Dec. Corte conti in sezioni unite 31 marzo 1869	id.	185 85	26 novembre 1869	durante vedovanza.
196	Matera Catiello	2 dic. 1808 - Castellammare di Stabia	soldato nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	324 »	11 marzo 1869	
197	Sani Giambattista	3 giugno 1814 - Firenze	sottocommissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare	id.	id.	1935 »	1 giugno 1868	
198	Saulino Giovanni	7 novembre 1812 - S. Paolo Bel Sito	furiere nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	498 »	11 marzo 1869	
199	La Banchi Salvatore	12 febbraio 1832 - Palermo	furiere maggiore	27 febbraio 1850 7 febbraio 1865 11 luglio 1852	id.	400 »	29 id.	
200	Marrapese Gaetano	8 marzo 1822 - Caserta	sottotenente dei veterani, riposato col grado di luogotenente	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1020 »	1 gennaio 1869	

ELENCO N° 146 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Gajani Giuseppe	11 febbraio 1824 - Brindisi	sottotenente nei veterani, riposato col grado di luogotenente	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	16 aprile 1869	1020 »	1 gennaio 1869	
2	Monasterio Gaetano	1 gennaio 1824 - Pescara	idem	id.	id.	1020 »	id.	
3	Venturelli Rosa Angela	3 luglio 1802 - Gaeta	ved. di Pasquale D'Alessio già maggiore al ritiro	3 maggio 1816	id.	510 »	16 id.	durante vedovanza.
4	Pardini Eugenio	19 novembre 1829 - Firenze	già cassiere sostituto nell'amministrazione del dazio di consumo in servizio del municipio di Pistoia	22 novembre 1849	id.	738 63	1 febbraio 1868	delle quali lire 573 34 a carico dello Stato e 165 29 a carico del comune di Pistoia.
5	Lippi Florindo	24 gennaio 1795 - Lucca	già primo usciere dell'archivio di Stato in Lucca	id.	id.	1008 »	1 febbraio 1869	
6	Vercellino Domenico Giacomo	10 dicembre 1826 - Salto	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	1225 »	—	per una sola volta.
7	Catino Domenico	10 febbraio 1803 - Campagna	già commesso di prefettura	id.	id.	640 »	1 dicembre 1868	
8	Surci Luigi	11 gennaio 1833 - Lucignano	agente della guardia doganale	id.	id.	420 »	1 novembre 1868	
9	Fiandinet notaio Beniamino	5 lug. 1789 - Termignon (Chambéry)	cancelliere del mandamento di Roccavione (Cuneo)	id.	id.	1550 »	1 aprile 1869	
10	Cajano Gaetano	9 novembre 1819 - Napoli	già segretario di tribunale	id.	17 id.	1450 »	1 gennaio 1869	
11	Tambosso Giovanni Domenico	7 febbraio 1810 - Venezia	già custode carcerario	id.	id.	746 »	1 agosto 1868	
12	Mentecati Pietro	13 agosto 1825 - Firenzuola	già luogotenente di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	1 marzo 1869	
13	Sciaresini Giuseppe	10 febbraio 1842 - Toro	già carabiniere nei Reali Carabinieri	id.	id.	360 »	26 id.	
14	Monti Anna Maria	13 maggio 1838 - Viggiù	ved. di De Micheli Pietro già brigadiere dei carabinieri, pensionato	id.	id.	171 66	16 gennaio 1869	durante vedovanza.
15	De Giorgio Giovan Battista	23 agosto 1826 - Napoli	maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	1749 99	16 febbraio 1869	
16	Abramo Agnese	7 febbraio 1819 - Palermo	ved. di Cafiero Francesco già sotto ispettore telegraf.	14 aprile 1864	id.	764 »	2 gennaio 1869	id.
17	De Martino Giovan Battista	27 settembre 1817 - Manfredonia	messaggiere telegrafico di seconda classe	id.	id.	640 »	1 marzo 1869	
18	Regina Raffaela	21 luglio 1828 - Napoli	orfana di Luigi usciere della cessata tesoreria generale di Napoli, morto in pensione, e di Maria Carmela Marino premorta al marito	3 maggio 1816	id.	153 »	25 gennaio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
19	Farro Angelina o Mariangela	circa nel 1799 - Giovinalfo	ved. di Gandiano Donato già brigadiere doganale, morto in pensione	id.	id.	76 50	20 luglio 1867	durante vedovanza.
20	Quinti Mariano	23 settembre 1844 - Cortona (Arezzo)	soldato nel 13° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	1 aprile 1869	
21	Cicciotti Giuseppe	4 febbraio 1824 - Napoli	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	306 »	id.	
22	Rossi Luigi	9 ottobre 1820 - S. Gio. a Teduccio	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1125 »	16 marzo 1869	
23	Escobedo Giovanni	19 dicembre 1809 - Napoli	già scrivano di terza classe nell'amministrazione compartimentale delle gabelle	14 aprile 1864	id.	1402 »	—	per una sola volta.
24	Cospi-Sillo Virginia	13 dicembre 1815 - Siena	ved. di Rinieri De Rocchi cav. avv. Alberto già professore di economia politica nell'Università di Siena	22 novembre 1849	id.	1130 78	28 febbraio 1869	durante vedovanza.
25	Brath Federico	10 settembre 1809 - Soletta (Svizzera)	sottotenente nelle compagnie veterani, collocato a riposo col grado di luogotenente	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1120 »	1 id.	
26	Durando Maria Angela	— 1832 - Viù	ved. di Rossetti Giuseppe inserviente nel gabinetto di chimica della R. Università di Torino	14 aprile 1864	19 id.	733 »	—	per una sola volta.
27	Longo Domenico	5 novembre 1802 - Pietragalla	già inserviente alla prefettura di Potenza	id.	id.	480 »	1 gennaio 1869	
28	De-Riso Giustina Id. Rosa Id. Cesare Id. Laura Id. Vincenzo	18 aprile 1845 - Napoli 13 settembre 1850 - Id. 3 marzo 1853 - Città Ducale 7 febbraio 1854 - Id. 23 ottobre 1857 - Capua	orfani di Nicola capitano, e di Marotta Teresa, pensionata, morta il 22 maggio 1865	3 maggio 1816 26 marzo 1865	id.	68 » 68 » 68 » 68 » 68 »	1 marzo 1869 per la Giustina, e per gli altri dal 23 magg. 1865, in forza dell'art. 15 della legge 7 feb. 65	pei maschi fino al 18° anno di età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro dovuta un'annata della rispettiva quota di pensione.
29	Gnetti Andrea	2 marzo 1805 - Lerici	padre quinquagenario di Claudio milite nel 5° regg. volontari italiani, morto per ferita riportata in guerra	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	6 settembre 1866	
30	Dagatticchin Demetrio	4 aprile 1822 - Napoli	sergente nei veterani	id.	id.	498 »	1 aprile 1869	
31	Brucci Salvatore	15 aprile 1818 - Acerra (Nola)	soldato nella Casa R. invalidi e comp. veter. di Napoli	id.	id.	312 »	id.	
32	Scervino Pasquale	5 agosto 1810 - Spezzano Piccolo	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	324 »	id.	
33	Scarmagnan Francesco	16 luglio 1815 - Bonavigo Veronese	guardiano carcerario in Fregnano	14 aprile 1864	id.	676 »	1 maggio 1868	
34	De Vivo Raffaele	24 marzo 1816 - Napoli	già contabile di 1ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari	id.	id.	1321 »	1 gennaio 1869	
35	Mancarella Giuseppe	4 dicembre 1839 - Solarino	soldato nel 1° reggimento granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	30 marzo 1869	
36	Cocco Antonio	24 luglio 1823 - Villafranca	vivandiere nel 4° reggimento granatieri	id.	id.	318 »	id.	
37	Gargiulo Michele Angelo Giuseppe	7 ottobre 1821 - Napoli	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	300 »	1 aprile 1869	
38	Visconti Giuseppe	20 novembre 1810 - Villanova (Asti)	idem	id.	id.	300 »	id.	
39	Zanzani Luigi	27 febbraio 1793 - Forlì	già soldato nella Casa R. inv. e comp. veterani d'Asti	id.	id.	300 »	id.	
40	Avitabile Ilario	28 maggio 1820 - Gerace	già ufficiale di 1ª classe nell'amministr. delle Poste	14 aprile 1864	id.	1386 »	1 gennaio 1869	
41	Di Natale Gennaro	8 ottobre 1794 - Napoli	già commesso di tribunale	id.	id.	542 »	1 febbraio 1869	
42	Perugini Maria Antonia Mazzotti Giuseppe Pasquale Id. Maria Id. Giovanni	24 luglio 1834 - Forlì 17 maggio 1855 25 febbraio 1858 2 luglio 1863 - Teodorano	vedova ed orfani di Mazzotti Domenico già carabiniere pontificio, pensionato	30 giugno 1822	id.	195 35	16 id.	durante vedovanza della madre, lo stato nubile della figlia e la minore età dei figli; cessando tali condizioni, cesseranno pure di essere pagate le quote singole di pens.
43	Capobianco Federico	10 settembre 1815 - Castelbaronia	tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	900 »	1 gennaio 1869	
44	Fornasari Anna	14 aprile 1812 - Borgo S. Donnino	capo guardiano presso il carcere di Parma	2 luglio 1822	20 id.	291 66	1 aprile 1869	
45	Calotti avv. Giovanni Antonio	8 aprile 1806 - Rauda di Front	già cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	id.	1350 »	1 marzo 1869	
46	Jersey Kalkett Giorgina	10 giugno 1822 - Inghilterra	ved. di Antonio Cioni già addetto all'amministrazione del registro in Toscana, pensionato	22 novembre 1849	id.	341 60	7 id.	durante vedovanza.
47	Brangis Vincenzo	5 aprile 1812 - Vicenza	assistente di cancelleria della disciolta intendenza in Verona	14 aprile 1864	id.	1659 »	1 gennaio 1869	
48	Bertini dott. Giuseppe	12 febbraio 1803 - Langhirano	giudice nel tribunale di Borgotaro	id.	id.	1893 »	1 febbraio 1869	
49	Bevilacqua Anna	8 dicembre 1821 - Parma	ved. di Felice Maffoni già guardia di polizia del cessato governo parmense, pensionato	2 luglio 1822	id.	70 10	20 dicembre 1868	durante vedovanza — di cui L. 6 84 a carico dello Stato e L. 63 26 a carico del fondo dei depositi comunitativi parmensi.
50	Duprè Eugenio	26 ottobre 1821 - Rieti	ingegnere capo di seconda classe nel Genio civile	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	909 72	1 gennaio 1868	
51	Morganti Maria	7 maggio 1825 - Arcevia	orfana nubile del già riscontro dei sali e tabacchi Morganti Pietro	id.	id.	146 83	23 gennaio 1869	durante lo stato nubile.
52	Bordini Rosa	4 febbraio 1799 - Migliaro	ved. di Graziani Nicola già custode del Po a Volano	id.	id.	42 56	18 novembre 1868	durante vedovanza.
53	Lucchesi Vittoria Amalia	24 ottobre 1822 - Lucca	ved. di Franceschi Giovanni già impiegato alle RR. scuderie della Corte Borbonica in Lucca, pensionato	6 maggio 1847	id.	379 86	28 febbraio 1869	id.
54	Marinelli Antonio	19 agosto 1828 - Modena	già guardiano carcerario	12 feb. 1806 - 6 ag. 1813	id.	230 26	1 aprile 1868	
55	Mambrini Francesca	22 ottobre 1800 - Forlì	ved. di Bocciardi Raimondo già sottotenente di finanza pontificia	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	425 60	6 novembre 1868	durante vedovanza.
	Bocciardi Matilde	26 gennaio 1826 - Forlì	orfana nubile del suddetto					durante lo stato nubile.
56	Stigliani Maria Francesca Id. Maria Antonia	5 marzo 1837 - Lecce 19 febbraio 1851 - Lecce	orfane di Giuseppe cancelliere di tribunale, e della pensionata Vanelesti Angiola	3 maggio 1816	id.	283 33	1 marzo 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
57	Fortunato Francesca	1 gennaio 1801 - Napoli	ved. del colonnello Bardet di Villanuova cav. Federico, pensionato	3 maggio 1816	id.	807 50	26 dicembre 1868	durante vedovanza.
58	Rota Chiara	8 gennaio 1830 - Mongiana	orfana di Antonio tenente colonnello, e della pensionata Cetrangolo Maria	id.	id.	595 »	1 marzo 1869 art. 15 della legge 1 febbraio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
59	Tiengo Isidoro	7 agosto 1807 - Cavarzese (Venezia)	già custode carcerario	14 aprile 1864	id.	746 »	1 dicembre 1868	
60	Sangermani Bartolo o Bartolommeo	31 gennaio 1824 - Lodi	già sottobrigadiere doganale di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	16 marzo 1869	
61	Di Zazzo Antonio	13 ottobre 1816 - Rocca d'Evandro	già soldato dei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	1 aprile 1869	
62	Basetta Giuseppa	25 giugno 1812 - Pantelleria (Trapani)	ved. dell'orologiaro del Castello di Pantelleria Palumberi Ignazio, pensionato	14 aprile 1864	id.	150 »	5 marzo 1867	durante vedovanza.
63	Sitti Eugenio	29 marzo 1813 - Mirandola	già sorvegliante nella Casa correzionale di Saliceto	12 febbraio 1806 6 agosto 1813 14 aprile 1864	id.	230 26	1 luglio 1868	
64	De Gregorio Giuseppe	10 giugno 1810 - Monreale	già soldato negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	1 aprile 1869	
65	Merlo cav. Vincenzo	29 giugno 1817 - Palermo	già caposezione nell'amministr. del Tesoro in disponib.	25 gennaio 1823	21 id.	1020 »	1 gennaio 1869	
66	Nicastro Maria Id. Agata Id. Cecilia Id. Carlo Id. Enrico	27 giugno 1841 - Napoli 3 febbraio 1843 Id. 14 novembre 1849 - Palermo 15 agosto 1851 Id. 6 maggio 1853 Id.	orfani di Nicastro cav. Paolino ex-presidente della Corte di giustizia di Palermo, pensionato, e di Maria Antonia Merlo premorta al suddetto	id.	22 id.	2408 33	28 id.	pei maschi fino agli anni 18, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della propria quota di pensione.
67	Massari Francesca	21 marzo 1799 - Castino	ved. di Zesi Gaetano già cancellista del cessato magistrato camerale di Lombardia, pensionato	Dirett. austriache	id.	691 35	28 dicembre 1868	durante vedovanza.
68	Wégh Emerico	in novembre 1809 a Kelskemet nel Comitato di Pesth in Ungheria	ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Treviso	id.	id.	1555 55	1 aprile 1869	
69	Braguzzi Pietro Leopoldo	12 agosto 1790 - Governolo	custode idraulico di terza classe	id.	id.	518 51	1 gennaio 1869	
70	Giuffreda Andrea	4 gennaio 1823 - Trani	commesso telegrafico di seconda classe	14 aprile 1864	id.	1466 »	1 febbraio 1869	
71	Martarelli Candida Carolina	28 luglio 1838 - Vestone	ved. del dott. Giuseppe Ant. Gagliardi, pretore a Grodo	id.	id.	1650 »	—	per una sola volta.
72	Pinon Nicoletta Tomé Gio. Battista Antonio Id. Gio. Maria Antonio (Gemelli)	16 ottobre 1836 - Agordo 16 agosto 1867 - Agordo 16 agosto 1867 - Agordo	ved. ed orfani di Antonio Tomé già capo muratore di 1ª classe nello Stabilimento Minerale di Agordo, morto in attività di servizio il 13 maggio 1867	Reg. austriaco 3 marzo 1817 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	—	1 novembre 1868 16 agosto 1867	L. 8, cent. 34 e mill. 378 al mese durante ved. cent. 21, mill. 604 la settimana per ciascuno sino al raggiungimento del 14° anno d'età od anteriore eventuale provvedimento.
73	Dalbelli Luigi	12 settembre 1828 - Chiari	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	1050 »	—	per una sola volta.
74	Toraldo Francesco	20 marzo 1813 - Tropea	già pretore di mandamento	3 maggio 1816	id.	595 »	25 agosto 1867	
75	Paladini Paolo	5 ottobre 1843 - Camajore	già caporale di cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	8 aprile 1869	
76	Gigli Teresa	29 marzo 1831 - Mandini	ved. di De-Candi Giulio già sottotenente, pensionato	id.	id.	373 33	21 dicembre 1868	durante vedovanza.
77	Perra Raffaela	6 giugno 1860 - Cagliari	ved. di Mattana Giovacchino capitano, pensionato	27 giugno 1850	id.	426 15	7 dicembre 1866	id.
78	Sidoli 1° Gelasio	24 febbraio 1824 - Borgotaro	appuntato nel corpo dei RR. carabinieri	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	465 »	3 aprile 1869	
79	Matzanrek o Mazzanrek Giorgio	23 sett. 1813 - Konisprus in Boemia	trombettiere maggiore	id.	id.	725 »	1 id.	
80	De Laurentiis Giuseppe	17 giugno 1822 - Torricella (Lanciano)	soldato nella Casa Reale invalidi	id.	id.	252 »	id.	
81	Andreozzi Filomena	4 settembre 1836 - Napoli	ved. di Cerato Luigi già portalettere	14 aprile 1864	id.	916 »	—	per una sola volta.
82	Ferrando Bartolommeo Antonino	18 gennaio 1811 - Bra	già aiutante contabile di prima classe nelle sussistenze militari	14 aprile 1864	id.	1034 »	1 marzo 1869	
83	Brusco-Callalto Elena	25 giugno 1813 - Treviso	maestra elementare di terza classe nella R. scuola femminile di Treviso	R. Decreto 21 febbraio 1835 14 aprile 1864	id.	746 »	1 novembre 1868	
84	Bazzoro Gio. Battista	19 marzo 1803 - Cremona	già capo guardiano di 1ª cl. nell'amministr. carceraria	id.	id.	995 »	1 aprile 1869	
85	Perifano Luciano Id. Sergio	20 gennaio 1852 - Barletta 28 luglio 1849 - Molfetta	orfani di Gennaro già commesso doganale, e di Del Vecchio Concetta, pensionata	id.	id.	284 »	11 id. 1868	durante la minore età.
86	Agostini o Agustini Teresa	1 aprile 1821 - Canneto	ved. di Mortara Leandro già cancellista di pretura in disponibilità	id.	id.	401 »	1 marzo 1869	durante vedovanza.
87	Ghiglione Giuseppe Angelo Lazzaro	16 marzo 1820 - Chivasso	capitano nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	23 id.	1836 67	1 aprile 1869	
88	Avondo Gio. Battista	7 febbraio 1820 - Arboria	già appuntato di pubblica sicurezza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 20 marzo 1865	id.	200 »	6 ottobre 1868	
89	Gennai Giuseppe	24 ott. 1831 - Monterappoli (Empoli)	sottobrigadiere doganale di terra	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	420 »	1 marzo 1869	
90	Palmeri Diego	30 dicembre 1809 - Trapani	già commesso di stralcio presso il tribunale commerciale di Palermo	14 aprile 1864	id.	675 »	1 aprile 1869	
91	Lovera Carlo	31 maggio 1809 - Milano	già scrivano di prima classe presso la direzione del catasto in Cremona	id.	id.	1280 »	1 marzo 1869	
92	Bonati Erasmo Id. Ernesto	31 maggio 1849 - Neviano degli Arduini 5 novembre 1851 Id.	orfani di Artaserse già commesso alle privative, e di Biggi Luigia premorta al marito	id.	id.	400 »	27 novembre 1868	durante la minore età.
93	De Amicis Sarafina	30 luglio 1834 - Teramo	ved. di Gentili Saverio già commesso di prefettura	id.	id.	750 »	—	per una sola volta.
94	Valentini Angela	6 dicembre 1804 - Palermo	ved. di Caggegi Giuseppe già ufficiale di 1ª classe dei rami e diritti diversi, pensionato	id.	id.	326 »	9 ottobre 1868	durante vedovanza.
95	Fabbrini Caterina	23 agosto 1819 - Perugia	ved. di Panti Ignazio già portiere di polizia, pension.	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	170 24	25 id.	id.
96	De Marco Nicola	29 aprile 1809 - Cosenza	già cancelliere mandamentale in Napoli	14 aprile 1864	22 id.	1600 »	1 aprile 1869	
97	Manfredini Ersilia	29 luglio 1828 - Lucca	ved. di Pacini dott. Pietro già professore di letteratura	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	626 92	9 marzo 1869	durante vedovanza.
98	Minnigerod Ferdinando	17 maggio 1813 - Monreale	già vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Siracusa	14 aprile 1864	id.	697 »	1 aprile 1869	
99	Biscarra cav. Costantino	20 giugno 1824 - Torino	maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettat.	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	2293 25	id.	

(Continua)

Notificazione di sentenza.

Estratto dalle minute della cancelleria della pretura mandamentale di Vinchiaturo.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La pretura mandamentale suddetta all'udienza de' 24 aprile 1869 in continuazione di quella del 10 detto mese ed anno ha emesso la seguente sentenza

Nella causa tra la Congregazione di carità del comune di Busso in Molise composta dal presidente D. Domenico Perna, e da' consiglieri D. Giambattista Venditti, D. Angelo Paparozzi, Nicola di Jorio e Lorenzo Picciano proprietario domiciliato nell'istesso comune, comparso il solo presidente signor Perna, tanto in nome proprio che qual mandatario degli altri, giusta il relativo atto per notar Ranallo del dì 9 detto mese di aprile, e

1. Vincenzo Picciano Abruzzese fu Nicola - 2. Nicola Picciano Catena fu Giuseppe - 3 a 5. Nicola Palladino fu Camillo; Camillo, Liberato e Giovanna Palladino fu Donato, i due ultimi minori rappresentati dalla tutrice Maria Lo Greco - 6. Angela Frezza fu Francesco - 7 e 8. Maria e Mariantonia di Jorio fu Anselmo - 9. Lorenzo di Jorio fu Nicola - 10 e 11. Antonio e Domenico di Jorio fu Sosio - 12. Domenico Picciano fu Innocenzio - 13. Nicola Ziccardi fu Carmine - 14. Domenico Jacobucci fu Claudio - 15. Nicola Frezza Lettorino fu Francesco - 16 a 18. Antonio, Domenico e Giuseppe Picciano fu Pietro - 19 a 22 Federico, Carmela, Mariantonia e Maria Teresa Frezza Pitocco fu Giuseppe - 23. Giuseppe Picciano fu D. Francesco - 24 a 28. Michele, Domenico, Giuseppe e Lorenzo Santangelo fu Domenicangelo e Teresa Jaciofano tutrice di Filomena Santangelo fu Giovanni - 29. Nicola Sepede fu Costantino - 30 a 32. Nicola, Pasquale e Giovanni Torti fu Domenico - 33. Angelo Palmieri fu Domenico - 34 a 36. Giovanni, Marcello ed Andrea Santangelo fu Domenico - 37. Nicola Pinto fu Domenico Frosina - 38. Giuseppe Greco Libera fu Antonio - 39. Andrea di Jorio fu Agostino - 40. Nicola Albanese Palladino fu Giuseppe - 41. Francesco Palmieri fu Giuseppe - 42. D. Giuseppe e D. Raffaele Ferrone fu D. Francesco - 43. Saverio Picciano Albanese fu Nicola - 44. Michele Picciano fu Giambattista - 45. Casimira Ranallo Neccia fu Domenico - 46 e 47. Sebastiano e Michele Ruberto fu Filippo - 48. Donna Rosa Meoli Martorelli autorizzata dal marito D. Domenico Brunetti - 49. Giambattista Brunetti fu Francesco - 50 e 51. Michelangelo e Giovanni Greco fu Felice - 52 e 53. D. Angelo e D. Carlo Paparozzi fu D. Lorenzo - 54. Vincenza Coladangelo qual tutrice de' figli minori Giovannantonio e Teresa Mitri fu Pietro - 55 e 56. Giacinta e Saveria Greco Cavaiana fu Giuseppe - 57. Giuseppe Pinto Frosina fu Giovanni - 58. Michele Pinto Frosina fu Liborio - 59. Francesco Mancuso fu Michelangelo - 60 a 62. D. Domenico, D. Pasquale e D. Giorgio Perna - 63 a 65. D. Giuseppe, D. Antonino e D. Michele Perna fu D. Tommaso - 66. D. Giuseppe Perna fu D. Pasquale - 67 e 68. Giuseppe e Francesco Sepede fu Pasquale - 69 a 70. Mattia e Giuseppe Palmieri fu Giovanni, Pasciolegna - 71. Nicola Giannuccaro fu Gregorio - 72. Antonio Ciampone Sergente - 73 Carlo Jaciofano fu Ermenegildo - 74 a 76. Nicola, Francesco ed Andrea di Jorio fu Agostino - 77. Nicola Coladangelo Trippotosto - 78. Gennaro di Giorgio fu Carmine - 79. Costantino Ziccardi fu Emmanuele - 80 e 81. Giacomo e Pasquale Ranallo fu Giuseppe - 82. Angelo Jaciofano Micoletto fu Michelangelo - 83 a 88. Vincenzo, Francesco, Giuseppe e Nicola di Jorio fu Michelangelo Mastrosozio, e Francesco e Giovanni di Jorio fu Domenico - 89 a 91. Concetto, Zeffirino e Giuseppe Picciano fu Marco - 92. Orsola Palmieri fu Vincenzo e per la debita autorizzazione il di lei marito Carlo Jaciofano - 93. Nicola Ranallo Neccia fu Michele - 94. Antonio Venditti fu Giuseppe Sassino - 95. Michelangelo Priano Silvarolo fu Lorenzo - 96. Giovannantonio Picciano Ciccorecchia - 97 a 99. Pasquale e Domenicangelo Picciano Fabio fu Michele e Vittoria Torti qual tutrice delle figlie minori Mariantonia e Filomena Picciano fu Angelo - 100. Francesco Mancuso fu Nicola Palluccio - 101. Vittoria Albanese Palladino fu Giuseppe e Vincenzo Brunetti fu Gesualdo - 102. Pasqua Simone tutrice di sua figlia Angelantonia di Jorio fu Michele - 103 e 104. Giovanni e Gaudenzio d'Ura fu Orazio - 105. Concetto Albanese fu Francesco - 106 a 108. Crescenzo e Giovanni Jaciofano di Francesco e Giuseppe Sepede tutore del figlio Gennaro - 109 a 111. Nicola, Pasquale e Giovanni Torti fu Domenico - 112 a 115. Riparata, Caterina e Teresa Greco fu Giambattista ed Antonio Picciano tutore della figlia Teresa - 116. Concetta Ziccardi fu Sebastiano - 117 e 118. Michelangelo ed Anastasia Frezza fu Nicolamaria - 119. D. Francesco Ranallo fu Michelangelo - 120. Caterina Jaciofano fu Crescenzo - 121 a 124. Michelangelo di Jorio Casimiro fu Nicola, Nicola e Francesca di Jorio fu Giovannantonio e Giovanna di Pietro tutrice di Annamaria di Jorio - 125. Nicola Manocchio fu Andrea - 126. Felice Battista Petaccia - 127. Giuseppe Ziccardi fu Sebastiano - 128 e 129. Giuseppe e Giovannantonio di Jorio d'Agostino di Nicola - 130. Domenico di Jorio d'Agostino di Francesco - 131 e 132. Giovannantonio di Jorio fu Carlo e Pasqua Simone tutrice della figlia - 133. Michelangelo Battista fu Stanislao - 134. Giovannantonio Frezza Lettorino di Francesco - 135 a 137. Giovanna di Pietro fu Nicola tutrice di Annamaria di Jorio e Francesca e Nicola di Jorio fu Giovannantonio - 138 e 139. Giuseppe e Pasquale di Jorio d'Agostino di Nicola - 140. D. Pasquale Torti - 141. Giovanni Jaciofano Pilillo fu Giuseppe - 142 a 146. Costantino, Giuseppe, Angelamaria, Rachele e Mariantonia Ziccardi fu Emanuele - 147. Cristina Pinto Cerva fu Giuseppe - 148 e 149. Eliseo e Vincenzo Liberanome - 150. Nicolantonio Greco fu Liberato - 151. Giovanni Albanese fu Nicola - 152. Francesco Coladangelo fu Innocenzio - 153 a 157. Michelangelo, Francesco, Domenico e Giovanni Sepede Jannariello fu Giuseppe - 158. Susanna Ruberto fu Donato - 159. Michelangelo Ruberto fu Leonardo - 160. Nicolantonio Coladangelo Cano fu Francesco - 161 a 163. Giuseppe Sepede fu Antonio, Luigi Luciano di Francesco, e sua moglie Fioralba Ziccardi - 164 a 167. Giovanni Giancola fu Giuseppantonio, e Teresa, Giuseppe e Vincenzo Giancola fu Alessandro - 168. Nicola Pinto Corpettaro - 169 a 171. Cristina, Filomena e Maria Coladangelo fu Orazio - 172. Mariantonia Jacobucci fu Domenico - 173. D. Nicola di Pietro - 174. Vincenzo Frezza Lettorino di Francesco - 175. Teresa di Jorio Frusta fu Michele - 176. Nicola Pinto Cerva fu Epifanio - 177. Lorenzo di Niro Diomeda fu Giuseppe - 178 e 179. Francesco ed Antonio Calardo fu Pasquale, tutti proprietari domiciliati nel comune di Busso, meno D. Nicola di Pietro che domicilia in Campobasso e D. Pasquale Torti a Piedimonte d'Alife.

Per parte della Congregazione istante si è dedotto, che con atto per l'usciere Nardacchione del 28 dicembre 1868 si faceva a dichiarare e ricordare agl'individui di sopra cennati, che essa Congregazione in forza del ruolo in collettiva compilato in esecuzione del decreto del 5 febbraio 1828, e reso esecutivo dall'intendente della provincia con ordinanza de' 22 ottobre 1829, trovasi nel dritto e nel possesso di esigere, come ha esatto fino al corrente anno, un'annua prestazione in danaro ed in grano, che da tutti essi intimati rispettivamente si paga, quali eredi ed aventi causa dagli antichi debitori segnati nel cennato ruolo.

Che volendo la detta Congregazione interrompere la prescrizione e conservare il dritto ed il possesso in cui è della esazione delle cennate prestazioni, in linea possessoriale chiedeva ed ottenne dal tribunale civile di Campobasso a 14 dicembre 1868 (3), ordinanza con cui le permetteva di citare tutti essi reddenti con pubblici proclami, inserendoli nella *Gazzetta della Provincia di Molise*, ed in quella ufficiale del Regno, ma ne' modi ordinari poi i soli D. Pasquale Perna, D. Giambattista Venditti, D. Giorgio Perna e Dª Rosa Meoli Martorelli, tutti di Busso.

Per tali motivi quindi e per altri che si sarebbero esposti a suo tempo e luogo, si faceva citare mercè pubblici proclami tutti gl'individui di sopra nominati, ognuno nelle rispettive qualità succennate, e ne' modi ordinari gli anzidetti signori Perna, Venditti e Meoli Martorelli, a comparire innanzi al pretore di questo mandamento fra giorni cinquanta e propriamente nell'udienza del giorno 31 marzo 1869, differita poi di ufficio per quella del 10 aprile, ad oggetto, i mariti per autorizzare o sentire autorizzare le rispettive mogli a stare in giudizio, ed essi reddenti per sentire in linea possessoriale:

1. Dichiarare operativo d'interruzione della prescrizione trentennale il presente atto e quindi rinnovato e riconosciuto il cennato ruolo.

2. Condannarsi a continuare a pagare alla istante Congregazione la solita prestazione nel modo, qualità e quantità di sopra indicate.

3. Condannarsi alle spese del presente giudizio e quelle per le inserzioni.

4. Ed apporre alla sentenza la clausola della esecuzione provvisionale.

Con dichiarazione che la Congregazione istante offre comunicazione del cennato ruolo ne' modi di legge a tutti essi citati e con riserva di ogni altro suo dritto e ragione.

La presente citazione per pubblici proclami mercè l'inserzione ne' suddetti giornali, va fatta a tutti i sopra nominati individui, ed anche a quelli i cui nomi fossero omessi od erroneamente indicati, ma che pertanto sono debitori di essa Congregazione.

In udienza il presidente della Congrega signor Perna ha insistito a che la domanda suddetta venisse accolta, meno per D. Giambattista Venditti, al quale per semplice errore materiale fu notificata la citazione, non essendo esso debitore della Congregazione, per l'oggetto esibisce in giudizio il ruolo esecutivo, acciò la giustizia possa tenerlo presente. Tutti i convenuti abbenchè citati nel modo su annunciato non sono comparsi, nè altri per essi. Nel fatto si ha la soprascritta domanda della Congrega di Carità di Busso sorretta dal ruolo esecutivo di sopra fatto parola, e la contumacia di tutti i convenuti citati, cioè quattro nelle vie ordinarie e tutti gli altri per pubblici proclami.

In dritto sono da proporsi le seguenti quistioni:

1. I debitori di un'annua rendita, o di un'annua prestazione qualunque, debbono a richiesta del creditore rinnovargli a proprie spese il relativo titolo e tenuti in conseguenza a corrispondere la solita prestazione?

2. Nell'affermativa osta nella specie la contumacia de' convenuti citati per pubblici proclami e quattro di essi nella via ordinaria?

3. Che di dritto pel convenuto Giambattista Venditti, pel quale i rappresentanti la Congrega di Busso dichiaravano di non esser esso debitore della stessa, e che per errore materiale veniva pur citato?

4. Che per la clausola provvisionale e spese?

Sulla 1ª e 2ª. Attesochè i rappresentanti la Congregazione di carità del comune di Busso, onde conservare il dritto ed il possesso in cui la detta Congregazione trovasi da moltissimi anni di esigere le annue prestazioni in danaro, ed in grano, contro molti reddenti di colà e di altri comuni, con l'atto di citazione di sopra riportato, facevan citare presso questa pretura nelle forme prescritte dall'art. 146 Codice procedura civile tutti i reddenti medesimi, ad oggetto di sentir dichiarare operativo d'interruzione della prescrizione trentennale l'atto medesimo, e quindi rinnovato e riconosciuto il ruolo esecutivo, in virtù di cui tali dritti derivano con la condanna de' reddenti suddetti a continuare a pagare le prestazioni rispettivamente dovute. Attesochè l'atto di citazione in parola essendo stato formato con tutti i solenni prescritti dall'indicato art. 146 trova tutta la sua legalità. Atteso che per l'art. 2136 Codice civile si ha che il debitore di un'annua rendita o prestazione qualunque che debbe durare più di trenta anni, a richiesta del creditore ha l'obbligo di somministrargli a proprie spese un nuovo documento. Atteso che il ruolo esecutivo esibito in giudizio per parte della cennata Congregazione, perchè formato ai termini del decreto del 5 febbraio 1828 ha tutta la fede possibile. Atteso che premesso quanto di sopra, trovandosi la domanda su espressa legalmente giustificata, non può non essere accolta, non ostante la contumacia di tutti i convenuti.

Sulla 3ª. Atteso che nello interesse di Giambattista Venditti la Congrega in parola faceva osservare che il detto Venditti non sia debitore della medesima, e che per solo errore materiale veniva intimato, ciò importa che lo stesso Venditti venisse posto fuori causa.

Sulla 4ª. Atteso che per tutte le domande poggiate su titoli, allorchè se ne faccia istanza, può ordinarsi la provvisoria esecuzione della sentenza. Atteso che colui che soccombe in giudizio ha l'obbligo di sopportare le spese.

Perciò:

Visti gli articoli 2136 Codice civile, 146, 440, 363 e 370 Codice procedura civile;

Noi Francesco Bruni, pretore del mandamento di Vinchiaturo, pronunciando in contumacia di tutti i convenuti:

1. Mettiamo fuori causa il convenuto Giambattista Venditti.

2. Dichiariamo nell'interesse di tutti gli altri convenuti come riconosciuto il ruolo esecutivo di sopra cennato, e di rinnovario ne' modi di legge a proprie spese a favore della Congrega di Carità del comune di Busso, ed in conseguenza tenuti a corrispondere alla stessa la solita annua prestazione in contante ed in grano, da essi rispettivamente dovuta, giusta rilevasi dal sopra trascritto libello e dal ruolo in parola, cioè:

1. Vincenzo Picciano Abruzzese fu Nicola per L. 1 70 - 2. Nicola Picciano Catena fu Giuseppe L. 1 71 - 3 a 5. Nicola Palladino fu Camillo, Camillo, Liberato e Giovanna Palladino fu Donato, i due ultimi minori rappresentati da Maria Lo Greco loro madre, L. 1 53 - 6. Angela Frezza fu Francesco L. 0 21 - 7 a 12. Maria e Mariantonia di Jorio fu Anselmo, Lorenzo di Jorio fu Nicola, Antonio e Domenico di Jorio fu Sozio, e Domenico Picciano fu Innocenzio L. 1 28 - 13. Nicola Ziccardi fu Carmine L. 1 40 - 14. Domenico Jacobucci fu Claudio L. 2 34, non che litri 19 1/4 di grano - 15. Nicola Frezza Lettorino fu Francesco L. 0 30, e litri 8 3/4 di grano - 16 a 18. Antonio, Domenico e Giuseppe Picciano fu Pietro per L. 0 91, ed il detto Domenico anche per litri 5 1/2 di grano - 19 a 22. Federico, Carmela, Mariantonia e Mª Teresa Frezza Pitocco fu Gius. L. 2 65, ed esso Federico anche litri 28 di grano - 23. Gius. Picciano fu D. Franc. L. 4 72 - 24 a 28. Michele, Domenico, Giuseppe e Lorenzo Santangelo fu Domenicangelo, non che Teresa Jaciofano tutrice di Filomena Santangelo, lire 5 74 - 29. Nicola Sepede fu Costantino, lire 0 36 - 30 a 32. Nicola, Pasquale, Giovanni Torti fu Domenico, L. 0 72 - 33. Angelo Palmieri fu Domenico, L. 0 30 - 34 a 36. Giovanni, Marcello ed Andrea Santangelo fu Domenico, L. 2 12 - 37. Nicola Pinto fu Domenico Frosina, lire 0 47 - 38. Giuseppe Lo Greco Libera fu Antonio, L. 1 72 - 39. Andrea di Jorio fu Agostino, L. 1 28 - 40. Nicola Albanese Palladino fu Giuseppe, L. 2 80, nonchè litri 56 di grano - 41. Francesco Palmieri fu Giuseppe, L. 1 02 - 42. D. Giuseppe e D. Raffaele Ferrone fu D. Francesco, L. 0 43, e litri 28 di grano - 43 Saverio Picciano Abruzzese fu Nicola, L. 0 94 - 44. Michele Picciano fu Giambattista, L. 0 94 - 45. Casmira Ranalli Neccia fu Domenico, L. 0 85, e litri 7 di grano - 46 e 47. Sebastiano e Michele Ruberto fu Filippo, L. 1 53 - 48. Dª Rosa Meoli Martorelli, L. 6 39, e litri 50 3/4 di grano - 49. Giambattista Brunetti fu Francesco, L. 6 71 - 50 e 51. Michelangelo e Giovanni Greco fu Felice, L. 1 28, e litri 14 di grano - 52 e 53. D. Angelo e D. Carlo Paparozzi fu Lorenzo, L. 2 55 - 54 Vincenza Coladangelo nella qualità di tutrice, lire 1 45 - 55 e 56. Giacinta e Saveria Greco Cavalana fu Giuseppe, lire 0 85 - 57. Giuseppe Pinto Frosina fu Giovanni, lire 0 49 - 58. Michele Pinto Frosino fu Libero, L. 1 70 - 59. Francesco Mancuso fu Michelangelo, L. 0 78 - 60 a 62. D. Domenico, D. Pasquale e D. Giorgio Perna, lire 4 80, e litri 35 1/4 di grano - 63 a 65. D. Giuseppe, D. Antonino e D. Michele Perna fu D. Tommaso, lire 4 80 - 66. D. Giuseppe Perna fu D. Pasquale, lire 1 14 - 67 e 68. Giuseppe e Francesco Sepede fu Pasquale, lire 0 53 - 69 e 70. Mattia e Giuseppe Palmieri fu Giovanni, L. 1 16 - 71. Nicola Giannaccaro fu Gregorio, lire 0 58 - 72. Antonio Ciampone sergente, L. 1 02 - 73. Carlo Jaciofano fu Ermenegildo, lire 5 78 - 74 a 76. Nicola, Francesco ed Andrea di Jorio fu Agostino, L. 0 21 ed ettolitro 1 34 di grano - 77. Nicola Coladangelo Trippotosto, L. 0 53 - 78 Gennaro di Giorgio fu Carmine, L. 0 51 - 79. Costantino Ziccardi fu Emmanuele, L. 1 59 - 80 e 81. Giacomo e Pasquale Ranallo fu Giuseppe, lire 1 59 - 82. Angelo Jaciofano Micoletto fu Michelangelo, lire 3 31, e litri 28 di grano - 83 a 88. Vincenzo, Francesco, Giuseppe e Nicola di Jorio Mastrosozio fu Michelangelo e Francesco e Giovanna di Jorio fu Domenico, lire 1 28, ed i detti Vincenzo e Giuseppe, ettolitro 1 12 di grano - 89 a 91. Concetto, Zeffirino e Giuseppe Picciano fu Marco, lire 1 70 e litri 32 3/4 di grano ed il detto Concetto per altri litri 35 - 92. Orsola Palmieri fu Vincenzo, L. 1 06 - 93 Nicola Ranallo Neccia fu Michele, L. 0 85 - 94. Antonio Venditti fu Giuseppe Sassino, L. 1 70 - 95. Michelangelo Priano Silvarolo fu Lorenzo, lire 0 74 - 96. Giovannantonio Picciano Ciccorecchia, lire 3 82 - 97 a 99. Pasquale e Domenicangelo Picciano Fabio fu Michele, e Vittoria Torti qual tutrice di Mariantonia e Filomena Picciano fu Angelo, L. 2 55 - 100. Francesco Mancuso fu Nicola Pallonio, lire 2 08 - 101. Vittoria Albanese Palladino fu Giuseppe e Vincenzo Brunetti di Gesualdo, lire 2 97 - 102. Pasqua Simone qual tutrice, L. 2 29 - 103 e 104. Giovanni e Gaudenzio d'Ura fu Orazio, lire 5 44 e litri 14 di grano - 105 Concetto Albanese fu Francesco, lire 0 64 ed ettolitro 1 40 di grano - 106 a 108. Crescenzo e Giovanni Jaciofano di Francesco, e Giuseppe Sepede tutore del figlio Gennaro, lire 0 43 - 109 a 111. Nicola, Pasquale e Giovanni Torti fu Domenico, lire 1 38 - 112 a 115. Riparata, Caterina e Teresa Greco fu Giambattista, ed Antonio Picciano tutore della figlia Teresa, L. 01 43, ed essi Picciano e Reparata litri 14 di grano - 116 Concetta Ziccardi fu Sebastiano, lire 0 49 - 117 e 118. Michelangelo ed Anastasia Frezza fu Nicolamaria, lire 7 05 ed ettolitro 1 12 di grano - 119. D. Francesco Ranallo fu Michelangelo, lire 0 85 - 120. Caterina Jaciofano fu Crescenzio, lire 0 36 - 121 a 124. Michelangelo di Jorio Casmira fu Nicola, Nicola e Francesco di Jorio, lire 0 42 - 125. Nicola Manocchio fu Andrea L. 0 43 - 126. Felice Battista Petaccia, lire 2 68 - 127. Giuseppe Ziccardi fu Sebastiano, litri 28 di grano - 128 e 129. Giuseppe e Giovannantonio di Jorio d'Agostino di Nicola, litri 28 di grano - 130. Domenico di Jorio d'Agostino di Francesco, litri 28 - 131 e 132. Giovannantonio di Jorio fu Carlo e Pasqua Simone, tutrice della figlia, litri 77 - 133. Michelangelo Battista fu Stanislao, litri 32 3/4 - 134. Giovannantonio Frezza Lettorino di Francesco, litri 91 - 135 a 137. Giovanna di Pietro fu Nicola tutrice di Annamaria di Jorio, e Francesco e Nicola di Jorio fu Giovannantonio, litri 56 - 138 e 139. Giuseppe e Pasquale di Jorio d'Agostino di Nicola, litri 45 1/2, ed esso Giuseppe per altri litri 5 1/4 pure di grano - 140. D. Pasquale Torti, litri 84 - 141. Giovanni Jaciofano Pilolla fu Giuseppe, litri 66 1/2 - 142 a 146. Costantino, Giuseppe, Angelamaria, Rachele e Mariantonia Ziccardi fu Emmanuele, litri 28 di grano - 147 Cristina Pinto Cerva fu Giuseppe, litri 56 - 148 e 149. Eliseo e Vincenzo Liberanome, litri 7 di grano - 150. Nicolantonio Greco fu Liberato, litri 56 - 151. Giovanni Albanese fu Nicola, litri 42 - 152. Francesco Coladangelo fu Innocenzio, litri 9 1/4 di grano, e per altri litri 28 dello stesso genere - 153 a 157. Michelangelo, Francesco, Domenico e Giovanni Sepede Jannariello fu Giuseppe, litri 7 - 158. Susanno Ruberto fu Donato, litri 14 - 159. Michelangelo Ruberto fu Lionardo, litri 14 - 160. Nicolantonio Coladangelo Cano fu Francesco, litri 22 3/4 - 161 a 163. Giuseppe Sepede fu Antonio, Luigi Luciano di Francesco e sua moglie Fioralba Ziccardi, litri 84 - 164 a 167. Giovanni Giancola fu Giuseppantonio, e Teresa, Giuseppe e Vincenzo Giancola fu Alessandro, litri 28 - 168. Nicola Pinto Corpettaro, litri 14 - 169 a 171. Cristina, Filomena e Maria Coladangelo fu Orazio, litri 14 - 172. Mariantonia Jacobucci fu Domenico, litri 5 1/4 - 173. D. Nicola di Pietro, ettolitro 1 1/2 - 174. Vincenzo Frezza Lettorino di Francesco, litri 5 1/4 - 175. Teresa di Jorio Frusta fu Michele, litri 5 3/4 - 176. Nicola Pinto Cerva fu Epifanio, litri 70 - 177. Lorenzo di Niro Diomede fu Giuseppe, litri 70 - 178 e 179. Francesco ed Antonio Calardo fu Pasquale, ettolitri 5 55 di grano.

3. Condanniamo tutti i convenuti suddetti alle spese del giudizio liquidate fino alla presente sentenza in lire 242 87, compresa la tassa di registro; oltre le successive per la copia e quant'altro potrà occorrere al riguardo. La presente si esegua provvisionalmente non ostante appello, meno le spese. Per la relativa intima destiniamo il nostro usciere signor Nardacchione.

Fatto, letto e pubblicato all'udienza di oggi, come sopra, fuori la presenza delle parti. — Il pretore: Francesco Bruni. — Il vice cancelliere: Vincenzo Pistilli.

(1) N. 663, reg. a Vinchiaturo 29 dicembre 1868, reg. 3, vol. 4, foglio 180, L. 1 10, Simiele. — (2) N. 5902, reg. a Campobasso 22 ottobre 1829, reg. 1, vol. 83, foglio 38, g. 20, de Paola. — Specifica sulla minuta in totale, lire 24 99. Quietanze n. 166 e 325.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti.

Registrata a Vinchiaturo, n. 45, li 10 maggio 1869, reg. 3, vol. 5, foglio 11, L. 2 20, Simiele. Specifica per la compilazione della presente copia in totale, L. 23 20. Quietanza n. 299.

Per copia in forma esecutiva, rilasciata in Vinchiaturo a richiesta della Congregazione di carità del comune di Busso, oggi 30 giugno 1869. — Il cancelliere, Nicola Barba.

Visto — Il pretore: Bruni.

L'anno 1869, il giorno 1° dicembre, ad istanza della Congregazione di carità del comune di Busso in Molise, composta dal presidente D. Domenico Perna e da' consiglieri D. Giambattista Venditti, D. Angelo Paparozzi, Nicola di Jorio e Lorenzo Picciano domiciliati in detto comune,

Io Vincenzo Nardacchione, usciere della pretura mandamentale di Vinchiaturo, ove domicilio e destinato per la presente notifica della sentenza de' 24 aprile 1869 emessa dalla pretura mandamentale di Vinchiaturo, e tale sentenza è stata da me intimata a' signori D. Pasquale e D. Giorgio Perna fu D. Michele e donna Rosa Meoli Martorelli, quest'ultima assistita ed autorizzata da suo marito Don Domenico Brunetti proprietario domiciliato e residente in Busso, perchè ne abbiano legale cognizione; ed in forza poi dell'ordinanza di questo tribunale della provincia de' 23 settembre 1869, rilasciata in copia a' 5 ottobre detto anno, munita di marca di lire 1 10, io suddetto usciere e sulla istanza medesima ho notificato per pubblici proclami la sentenza cennata a tutti i seguenti individui, mercè inserzione ne' giornali degli annunzi giudiziari, ed essi sono:

1. Vincenzo Picciano Abruzzese fu Nicola - 2 Nicola Picciano Catena fu Giuseppe - 3 a 5. Nicola Palladino fu Camillo, Camillo, Liberato e Giovanni Palladino fu Donato, i due ultimi minori rappresentati dalla tutrice Maria del Greco - 6. Angela Frezza fu Francesco - 7 e 8. Maria e Mariantonia di Jorio fu Anselmo - 9. Lorenzo di Jorio fu Nicola - 10 e 11. Antonio e Domenico di Jorio fu Sosio - 12. Domenico Picciano fu Innocenzio - 13 Nicola Ziccardi fu Carmine - 14. Domenico Jacobucci fu Claudio - 15. Nicola Frezza Lettorino fu Francesco - 16 a 18. Antonio, Domenico e Giuseppe Picciano fu Pietro - 19 a 22 Federico, Carmela, Mariantonia e Maria Teresa Frezza Petocca fu Giuseppe - 23 Giuseppe Picciano fu D. Francesco - 24 a 28. Michele, Domenico, Giuseppe e Lorenzo Santangelo fu Domenicangelo e Teresa Jaciofano tutrice di Filomena Santangelo fu Giovanni - 29 Nicola Sepede fu Costantino - 30 a 32 Nicola, Pasquale e Giovanni Torti fu Domenico - 33. Angelo Palmieri fu Domenico - 34 a 36. Giovanni, Marcello ed Andrea Santangelo fu Domenico - 37 Nicola Pinto fu Domenico Frosina - 38 Giuseppe Lo Greco fu Antonio - 39 Andrea di Jorio fu Agostino - 40. Nicola Albanese Palladino fu Giuseppe - 41. Francesco Palmieri fu Giuseppe - 42. Don Giuseppe e Don Raffaele Ferrone fu D. Francesco - 43. Saverio Picciano Abruzzese fu Nicola - 44. Michele Picciano fu Giambattista - 45. Casmira Ranallo Neccia fu Domenico - 46 e 47. Liberato Antonio e Michele Ruberto fu Filippo - 48. Donna Rosa Meoli Martorelli autorizzata dal marito D. Domenico Brunetti - 49 Giambattista Brunetti fu Francesco - 50 e 51. Michelangelo e Giovanni Greco fu Felice - 52 e 53. D. Angelo e D. Carlo Paparozzi fu D. Lorenzo - 54. Vincenza Coladangelo, qual tutrice de' figli minori Giovannantonio e Teresa Mitri fu Pietro - 55 e 56. Giacinta e Saveria Greco fu Giuseppe - 57. Giuseppe Pinto Frosina fu Giovanni - 58. Michele Pinto Frosina fu Liborio - 59. Francesco Mancuso fu Michelangelo - 60 a 62 D. Domenico, D. Pasquale e D. Giorgio Perna fu Michele - 63 a 65. D. Giuseppe, D. Antonino e D. Michele Perna fu D. Tommaso - 66. D. Giuseppe Perna fu D. Pasquale - 67 e 68. Giuseppe e Francesco Sepede fu Pasquale - 69 e 70. Mattia e Giuseppe Palmieri fu Giovanni - 71. Nicola Giancola fu Gregorio - 72. Carlo Jaciofano fu Ermenegildo - 73. Antonio Ciampone Sergente - 74 a 76. Nicola, Francesco ed Antonio di Jorio fu Agostino - 77. Nicola Coladangelo Trippotosto - 78 Gennaro di Giorgio fu Carmine - 79 Costantino Ziccardi fu Emmanuele - 80 e 81. Giacomo e Pasquale Ranallo fu Giuseppe - 82. Angelo Jacofano Micoletto fu Michelangelo - 83 a 88. Vincenzo Francesco, Giuseppe e Nicola di Jorio Mastrosozio fu Michelangelo, e Francesco e Giovanni di Jorio fu Domenico - 89 a 91. Concetto, Zeffirino e Giuseppe Picciano fu Marco - 92. Orsola Palmieri fu Vincenzo, autorizzata dal marito Carlo Jaciofano - 93. Nicola Ranallo Neccia fu Michele - 94. Antonio Venditti Sapino fu Giuseppe - 95. Michelangelo Priano Silvarolo - 96. Giovannantonio Picciano Ciccorecchia - 97 a 99 Pasquale e Domenicangelo Picciano Fabio fu Michele, e Vittoria Torti in nome proprio e come tutrice della minore Filomena Picciano fu Angelo - 100. Francesco Mancuso fu Nicola Pilluccio - 101. Vittoria Albanese Palladino fu Giuseppe e Vincenzo Brunetti di Gesualdo - 102. Pasqua Simone, tutrice della figlia Angelantonia di Jorio fu Michele - 103 e 104. Gaudenzio e Giovanni d'Ura fu Orazio - 105. Concetto Albanese fu Francesco - 106 a 108. Crescenzo e Giovanni Jaciofano di Francesco, e Giuseppe Sepede tutore del figlio Gennaro - 109 a 111. Nicola, Pasquale e Giovanni Torti fu Domenico - 112 a 115. Margherita, Cristina e Teresa Greco fu Giambattista, ed Antonio Picciano tutore della figlia minore Teresa - 116. Concetto Picciano fu Sebastiano - 117 e 118. Michelangelo ed Anastasia Frezza fu Nicolamaria, l'ultima autorizzata dal marito Marco Picciano - 119. D. Francesco Ranallo fu Michelangelo - 120. Caterina Jaciofano fu Crescenzo - 121 a 124. Michelangelo di Jorio Casmira fu Nicola, Francesco di Jorio fu Giovannantonio e Giovanna di Pietro in nome proprio e qual tutrice della minore Annamaria di Jorio - 125. Nicola Manocchio fu Andrea - 126. Felice Battista Petruccia - 127. Giuseppe Ziccardi fu Sebastiano - 128 e 129. Giuseppe e Giovannantonio di Jorio d'Agostino - 130. Domenico di Jorio di Agostino di Francesco - 131 e 132. Giovannantonio di Jorio fu Carlo, e Pasqua Simone tutrice della figlia - 133. Michelangelo Battista fu Stanislao - 134. Giovannantonio Frezza Lettorino di Francesco - 135 a 137. Giovanna di Pietro fu Nicola, tanto in nome proprio che qual tutrice di Annamaria di Jorio, e Francesco di Jorio fu Giovannantonio - 138 e 139 Giuseppe e Pasquale di Jorio di Agostino di Nicola - 140. D. Giacomo, D. Domenico, D. Nicola e D. Giuseppe Torti quali figli ed eredi del fu D. Pasquale - 141. Giovanni Jaciofano Pilillo fu Giuseppe - 142 a 146. Costantino, Giuseppe, Angelamaria, Rachele e Mariantonia Ziccardi fu Emmanuele - 147. Cristina Pinto Cerva fu Giuseppe - 148 e 149. Eliseo e Vincenzo Liberanome - 150. Nicolantonio Greco fu Liberato - 151. Giovanni Albanese fu Nicola - 152. Francesco Coladangelo fu Innocenzio - 153 a 157. Michelangelo, Francesco, Domenico e Giovanni Sepede Jannariello fu Giuseppe - 158. Susanna Ruberto fu Donato - 159. Michelangelo Ruberto fu Leonardo - 160. Nicolantonio Coladangelo Cerva fu Francesco - 161 a 163. Giuseppe Sepede fu Antonio, Luigi Luciano di Francesco e sua moglie Fioralba Ziccardi - 164 a 167. Giovanni Giancola Giuseppantonio e Teresa, Vincenzo e Giuseppe Giancola fu Alessandro - 168. Nicola Pinto Corpettaro - 169 a 171. Cristina, Filomena e Maria Coladangelo fu Orazio, autorizzate dai rispettivi mariti - 172. Mariantonia Jacobucci fu Domenico - 173 D. Paolo, D. Luigi e donna Isabella de Rubertis di D. Aurelio, l'ultima autorizzata dal marito D. Francesco Filippone, eredi di D. Nicola di Pietro - 174. Vincenzo Frezza Lettorino di Francesco - 175. Teresa di Jorio Frusta fu Michele - 176. Nicola Pinto Cerva fu Epifanio - 177. Lorenzo di Niro Diomede fu Giuseppe - 178 e 179. Francesco ed Antonio Carlardo fu Pasquale, tutti proprietari domiciliati e residenti in Busso, meno gli eredi del fu D. Pasquale Torti che domiciliano in Piedimonte d'Alife, e gli eredi di D. Nicola di Pietro che domiciliano in Campobasso.

Il presente atto di notifica di sentenza è stato fatto ne' modi prescritti dalla legge a tutti gl'individui in esso segnati, però personalmente a donna Rosa Meoli Martorelli e D. Pasquale e D. Giorgio Perna, rilasciandone copie collazionate e firmate, una col presente atto, nel loro domicili, consegnandole a persone di loro famiglia. Lo importo è nel totale di L. 38 30.

VINCENZO NARDACCHIONE, usciere.

N. 485 del registro di cancelleria, reg. a Vinchiaturo 3 dicembre 1869, con marca di L. 0 50. — Il cancelliere: BARBA.

1652

Avviso.

Nel giorno nove luglio 1870, alle ore dieci di mattina, avanti il tribunale civile e correzionale di Lucca, ad istanza del signor Lodovico Giorgi, domiciliato in Anchiano, ed elettivamente in Lucca presso il dott. Lelio Checchi, nella sua qualità di erede con benefizio d'inventario del fu Filippo Micheli, ed in esecuzione del decreto del tribunale di Lucca del giorno 4 aprile 1870, sarà proceduto alla vendita per incanto degl'infrascritti beni immobili pertinenti alla eredità della rammentata Celeste Micheli.

Lotto primo.

Il pieno dominio di una casa murata, solaiata, parte a tavole e parte a mattoni, coperta a embrici e tegoli, posta nel comune del Borgo a Mozzano, sezione e popolo di Anchiano, luogo detto al Colle, per il prezzo di lire 800.

Lotto secondo.

Il pieno dominio di un pezzo di terra nella maggior parte vignata con filari di viti, e in piccola parte selvata con pochi castagni, in detta comune e sezione, luogo detto alla Croce, per il prezzo di lire 440.

Lotto terzo.

Il pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa, con alberi, viti e gelsi, posto in detta comune e sezione, luogo detto Polla del Fico, per il prezzo di lire 140.

Lotto quarto.

Il pieno dominio di un pezzo di terra in piccola parte campia seminativa, con pochi alberi, viti e gelsi, e nella maggior parte ghiaiosa a pastura.

Il pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa, con viti e due piante di olivo, posti nella suddetta comune e sezione, luogo detto al Sole, e alla Casetta, per il prezzo di L. 90.

Si dichiara inoltre che il suddetto tribunale con il precitato decreto ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi dalla vendita di che sopra, assegnando ai creditori ipotecari il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a fare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, delegando il giudice Isidoro Luischi per la relativa istruzione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 30 maggio 1870.

MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 30 maggio 1870 con marca di lire 1 10.

1690 Masseangeli, canc.

Estratto d'ordinanza.

(2ª pubblicazione)

Sulla domanda per formale dichiarazione d'assenza di Griffini Vittorio fu Antonio, già domiciliato in Pavia, contrada San Romano, n. 1112, promossa dai presunti di lui eredi legittimi Griffini Giuseppe fu Antonio, ingegnere Angelo Griffini, Griffini Carlotta insieme col marito cav. Carlo Cosmini, Marianna Landi in proprio e quale madre investita della patria podestà dei minori suoi figli Ettore, Clotilde, Adele e Luigi Griffini fu ingegnere Alessandro, tutti residenti in Pavia, il tribunale di Pavia con ordinanza 12 aprile 1870 ha ordinato che siano assunte informazioni a tenore dell'art. 23 del Codice civile.

1332 AVV. LUIGI BOZZI, proc.

Giudizio di dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

Sia noto che Rolando Catterina vedova Bertello unitamente ai di lei figli Carlo, Eugenio, Luigia e Giuseppe fratelli e sorella Bertello fu Carlo, tutti dimoranti in Torino, ammessi alla gratuita clientela con decreto 19 agosto 1869 della Commissione presso il tribunale civile di Torino, autenticato Piacenza vicecancelliere, fecero ricorso al detto tribunale perchè venisse dichiarata l'assenza del rispettivo figlio e fratello Luigi, già sergente nel 66° reggimento fanteria, di cui non si hanno più notizie dal 24 giugno 1866 in poi. Il tribunale con decreto 29 settembre 1869 nominò a procuratore dell'assente il causidico avvocato Francesco Chicco, e con successivo decreto 19 novembre 1869 mandò assumersi informazioni a tenore dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Torino, 24 aprile 1870.

AVV. GIOVANNI ZANAZZIO sostituito CHICCÒ.

1342

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, rende noto che il giudice delegato al fallimento di Bartolommeo Conforti ha, sull'istanza del fallito, rinviata l'adunanza pel concordato alla mattina del dì 10 giugno p. f., a ore undici.

Firenze, li 31 maggio 1870.

1704 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso. 1705

Il sottoscritto cancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, rende noto che il giudice delegato al fallimento di Angelo e Giuseppa Benevieri ha, sull'istanza dei falliti, rinviata l'adunanza pel concordato alla mattina del 14 giugno p. f., a ore dieci.

Li 31 maggio 1870.

CESARE MATUCCI, vicecanc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 25 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del secondo tronco della strada nazionale, nº 1, di 2ª categoria, da Tempio a Lungo-Sardo, compreso fra la Bocca dello Sfossato ed il rio Bassacutena alla diramazione della linea pel Palau in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 17,270, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di . . . . L. 301,631 93

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 138,409 51

Opere a misura . . . . . » 163,222 42

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 dicembre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 18,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 82 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, e che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici decorsivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 1º giugno 1870.

Per detto Ministero

1703 A. VERARDI, *Caposezione.*

Editto.

In esecuzione dell'ordinanza di questo stesso giorno, resa dall'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, registrata con marca da L. 1 annullata, a forma di legge, sull'invito del cav. direttore della Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze, al seguito della deliberazione del Consiglio superiore della Banca stessa, presa nella sua ultima tornata del 28 maggio cadente, sulle istanze di più e diversi azionisti

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede o succursale ove appariscano inscritti, a riunirsi in adunanza generale straordinaria il 21 giugno prossimo, a mezzogiorno preciso, in Firenze, nel locale della Borsa, all'oggetto

Di sentire lo stato delle pratiche fatte in ordine alle deliberazioni de' 23 agosto e 11 settembre 1869, e di deliberare, salva l'approvazione del R. Governo, su i provvedimenti che fossero ancora da prendersi nell'interesse dello stabilimento sulle basi che verranno dal Consiglio stesso, in coerenza agli articoli 140 e 141 dello statuto sociale, manifestati con apposito programma che prima della riunione verrà pubblicato e reso ostensibile alle sedi e succursali della Banca.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 31 maggio 1870.

1712 SEB MAGNELLI, canc.

Società Generale delle Torbiere Italiane

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale da tenersi il giorno 20 del corrente mese, ore 1 pom., in Firenze, via Sant'Egidio, n. 24, per gli oggetti considerati ai numeri 1 e 2 dell'art. 136 del Codice di commercio.

Firenze, 2 giugno 1870.

1709 I PROMOTORI.